



VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI FONDAMENTI IRRAZIONALI ED ETICI DI ROCCO SIFFREDI

Anno 1 numero

FEBBRAIO 2004

CRONACHE DI POVERI MANIFESTANTI

Il gelo mattutino immobilizzava Milano, in quel martedì di fine gennaio. L.go Cairoli attendeva silenzioso che quel raffazzonato gruppo di studenti iniziasse il corteo. Alle 9.30 iniziarono la marcia accodandosi della camionetta. Un intenso odore di fumo aleggiava tra le retrovie. Un'anziana voce, spezzata dall'atroce ricordo, rammentava gli orrori della II Guerra Mondiale.

"Una mattina mi son svegliato oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,

una mattina mi son svegliato e ho trovato l'invasor..."

Parlava di un eccidio, di milioni di morti, d'uomini cui era stata rubata la dignità, anche dopo la morte. Parlava di ex uomini...

Ai lati del corteo erano appostati dei ragazzi che indossavano una pettorina di cartone con scritto: ebreo uomo, comunista uomo, immigrato uomo, islamico uomo.

"...mi chiedo come può un uomo uccidere un suo fratello..."

L'anziana voce continuava sullo stesso tono, come una litania, a spronare quei giovani ascoltatori di non dimenticare, di far mente locale quando i tromboni di governo parlavano di "dittature benevole", "confinio come breve vacanza" o peggio "orgoglio nei riguardi del passato del partito".

Il fascismo non è morto.

"Rigurgito antifascista, se vedi un punto nero spara a vista..."

Ero anch'io in mezzo a quella folla, ero anch'io ad ascoltare il racconto della Resistenza, della rivolta dal basso e dell'immediato bisogno di libertà. Ero anch'io ad udire le lodi sperticate ai Partigiani e a sognare quegli eroici rivoluzionari che salvavano l'Italia da quel Male Assoluto.

Provo odio profondo per il pensiero fascista e soprattutto per coloro che lo divulgano, che sognano un nu 01

Sommario:

02) 18, OSSEQUIOSAMENTE SCHIAVONE

03) IN RISPOSTA AL 2 DI PICCHE

04) THE BLACK NIGHT, ALINA

05) CONCORSO, THOMAS MANN.....

06) IPSE DICSIT, RICETTA DEL MESE

07) LE AVVENTURE DI "KLAUDE"

08) ER QUIZZE, PICO



Hai un tiro potente, ma un po' impreciso!

Hanno collaborato:

Giovanni Pieri & Lorenzo Bagnoli, Giuseppe Schiavone, Caudio Branca, il preside Marco Parma, Federica Fesce, Mario Capua, Maurizio Capone, prof. Pigni, Antonio Piccolo, Brontolo, Dotto, Mammolo, Pisolo & Biancaneve, il computer di Wany & Wany

Sponsored by wanywear

18

La bambagia del mare fa ogni suono solo un ronzio di moscone sovrappeso solo un grondare di grano pungente come una barba puerile accarezzata piano, leggera Un gabbiano vola solo, spaesato quasi, plana sul suo egoismo nella sua coerenza La foschia è come spugna al limone sul contorno degli occhi e il sole si fa sorprendere dalle onde dove ormai alberga la notte esce senza bussare e la sua civetteria si scopre vista struccata per pochi momenti.....
...mentre l'arroganza e l'opulenza di un traghetto trottano sul mare prono di una mattina d'agosto dopo che il madido della notte si è alleggerito e prima che il pacchiano belare allevii la malinconia delle coste viola.....
....questa era una cosa che volevo pubblicare, però mi piaceva poco, cioè, mi piace poco.....alla fine l'ho pubblicata lo stesso....sono confuso ultimamente....questa pseudo-poesia non ha senso....in teoria voleva essere una cosa così, una specie di, tipo, apologia dell'effimero che non si coglie, che scappa....in realtà è un po' abortita...troppo lunga...facile....a tratti moralista.....per fortuna ho perso la mia

arteria(chè vena è consumato) di morale....mi sembrava di essere obsoleto, in parte, poco convinto, anche....non so in realtà cosa raccontare.....vorrei poter dire qualcosa del genere:"aborro la massa conformista e me ne chiamo fuori"; qualcosa tipo:"puzzate un po', parecchio anzi!"....e invece non ci riesco più....mi chiedo se posso vivere in un delirio eterno, in una schiuma secca che si mangia e ha sapore di uova alla coque, col prurito soddisfatto del sale....mi chiedo se ho ancora significato, se ha ancora significato dire "io"...è arrivata la traccia più bella del disco e il cd salta...non chiavo mai, chè non ho mai chiavato, mai...mi sento spesso sporco, specialmente tra l'alluce e il ginocchio...leggo meno e spendo troppo tanto e mi domando se posso arrivare a più di un metro dalle cose, toccarle...se posso morire infelice, se ci riesco a morire infelice...ogni tanto se sono ricchione me lo chiedo ancora....poche volte....e sogno sempre poco, ma adesso meno, sogno meno di scopare e non vengo più nel letto e bevo ancora latte, ma meno e più caffè....fumo poco,quando capita, quando ce n'è...vorrei di più...di tutto...di tutto....di te....
.....mi sono fermato perché potevo sfociare nel patetico, nell'autocommiserazione, che ormai mi fa sempre più spesso compagnia . non so se, tipo, si è capito qualcosa....non ci ho provato neanche...però chiedo ancora senza

Idiosincrasie.....

Sono solo progetti, idee, suggestioni....sono solo delusioni, rimpianti, disillusione. Anche quest'anno l'autogestione, nella bassezza della sua routine è passata; è passata come passa un boeing sopra casa tua: osservato da lontano, subito dimenticato e seguito dal fastidio della distrazione. È un'anomalia ormai contemplata, un embolo che con insistente regolarità passa, senza mai scoppiare. Ma c'è una spiegazione per tutto....forse. Io ero convinto....di una convinzione "ostinata e contraria".....una convinzione inerme davanti alla puerile arroganza di alcuni e all'inquietante disinteresse di altri. Io credevo, dentro alla scuola di poter parlare di scuola, della nostra scuola....credevo che qualcosa che non va bene qui dentro ci fosse.....e invece. Era solo un progetto, un'idea, una suggestione; scrivere ogni giorno, con ogni gruppo autogestito che tenevo assieme ad altri più pazienti compagni (niente paura...eh!?), una lettera al preside nella quale si cercasse (perché per riuscirci bisogna essere presuntuosi...) di elencare quello che non andava bene nella nostra scuola e quello che avremmo proposto per migliorarla....e invece!....e invece la nostra scuola va bene chè alla fine ce n'è mille peggio,.....sembra quasi una scuola privata!....e vorremmo la macchinetta degli M'n'Ms signor preside e le auguriamo un buon Natale.....rivorremmo, se le è possibile, con il dovuto rispetto, il professor Silvestro, che tanto ci faceva ridere....vorremmo questo...vorremmo....peccato! Non voleva e non doveva essere questo....peccato! Peccato perché ci sono rimasto male veramente....troppe aspettative: è sempre così! Ci sono rimasto male e mi sentivo impotente di fronte all'inutilità di quello che stavo facendo: un'inutilità assoluta, devastante. Io non so cosa vogliono fare gli altri nella vita, da grandi. Non so cosa farò io!....e poco mi interessa conoscere i progetti degli altri. A loro auguro tutto quello che vogliono: di avere una bella macchina, bella grossa; gli auguro una bella casa, enorme, da perdercisi; gli auguro una bella moglie, raffinata e vacca quando serve; gli auguro una bella vita borghese, con un bel lavoro, da tanti soldi e da potersela menare, una bella vita sociale, frenetica, per poter aver qualcuno con cui menarsela; gli auguro di non accorgersi mai, mai, mai di essere, alla fine, dei falliti....di non accorgersi mai dell'insensatezza di quello che hanno e di una vita che è proprio come la vorrebbero gli altri.

Ossequiosamente Giuseppe Schiavone.

L'altro giorno abbiamo sorpreso il solito prof affacciato alla finestra di una classe deserta con lo sguardo perso nel vuoto. Incuriositi dal suo balbettio abbiamo registrato le sue confuse parole.

Attenti: quello che segue è lo stream of consciousness di un essere spossato alla fine della sua carriera, in cui la sintassi è sconvolta... la punteggiatura... lasciamo perdere..., la lingua... beh, non è certo la nostra...

...the great siege of malta...

a night out at bay street. great expectations. the lads are a little perplexed. a ticket for piratesofthecaribbeans. dejavu, but it's cool inside the theatre and theres a good popcorncup waitingforyou. feel exhausted. fell asleep. I think I will snooze just a little in the dark. for a couple of scenes or two. too long a movie. skulls and bones. swordsmen, guns and gunpowder. the king of brobdingnag could materialize at any time.

saturday outing to gozo. long wait at the ferry station, what a d... heat. how long do we havetowait? dontknow lads. it wont be long. sailing for gozo at last! whatsthat? the fungus rock. whatta nice view. lets buy us a drink at that kiosk in the sun. hurry aboard the coach lads, quick. we're off for victoria. church and guns. follow me up to the citadel walls. where the h... are you? nobody behind me. ah, taking a picture, that's where you are.

fiveminutes to stroll around victoria's streetmarket stalls. timeflies. do step on the coach then. notimetowaste says the pretty guide. hey prof, its raining on this helluva coach. come on, what d'ye mean by raining? water dripping from the roof? noworry, its refreshing on a hot day like today.

down to ramla bay for a swim! mind the underwater roks. roaring surf. gosh all the boys&girls are having a greattime challenging the tall breakers. heavens this wave is really big. Im overwhelmed. after all Im working. Im being paid to drown. am I not supposed to stand here inthemiddleofthesea to save the lads? more likely they'll have to save me pretty soon. the schoolprincipal would praise me. hey, this breaker almost broke my spine. time to go ashore boys&girls! outofthewater straightaway! jeez, Im sort of gulping seawater. weve been in the sea for a b..... hour or so! my lips are bluish. d... the b..... sharp rock! Im ashore now! I feel relieved like robinsoncrusoe. sleepy old paga is lazily suntanning on the beach. hes getting the best out of all this. head for the coach, quick boys! we stop at rue dargens, arcidiacono, halfway and sangwann.

back in sliema riding on a battered old bus. a ticket to marks&spencerplease. we're all busy buying postcards and souvenirs. its always sultry even at the sunset in the sunshiny malta. the hotel top floor buffet is half empty. its alreedy dark on the strand, streetlamps shine. only two teachers have to dine at seveno'clocksharp. what will we have, itll be rice tonight. notabrightidea. it comes up in chunks. better cous cous next time. and theres music in the air. I will go down with this ship, and I wont put my hands up and surrender...

the end

The Black (K)night

ALINA

Comparve improvvisamente per via telematica in cima a tutte le nostre graduatorie, quando dovevamo nominare un supplente per Sergio Cappellini. Si chiamava Alina Allison, risultava «nata nell'Unione Europea». Vantava lauree valide per tutte le classi di concorso della mia scuola: dalla filosofia alla matematica; dall'economia aziendale al tedesco; dalla zootecnia all'agronomia. Per tutte le materie aveva un punteggio di 999,99. In segreteria, Mariella fece i più accurati controlli presso il Ministero: tutto in regola. La chiamò.

Alina entrò nel mio ufficio alle otto in punto del mattino successivo. Aveva, all'apparenza, meno di trent'anni. Era una bella ragazza, ma molto composta negli atteggiamenti; elegante, ma estremamente sobria nel vestire. Mi chiese alcune cose pratiche, come di rito; poi, incredibilmente, mi domandò di vedere il piano di lavoro dell'insegnante, il Piano dell'Offerta Formativa della scuola, il Regolamento di Istituto e il Manuale delle Procedure. Gliene offrii copia ma con fermezza rifiutò: «Mi basta scorrerli un attimo» disse.

La accompagnai in sala professori e poi in 4A, dove si accomodò con naturalezza; la salutai e chiusi la porta. Si fece silenzio, lei iniziò, io mi allontanai.

Nei giorni successivi alcuni fatti mi incuriosirono. Tutta la 5A si presentò in perfetto orario, e nessuno si attardò alle macchinette; tutti i rappresentanti di classe scesero a chiedermi quanto sarebbe rimasta la professoressa Allison, e qualcuno - con garbo - mi invitò a telefonare a Cappellini, perché trovasse il modo di prolungare la sua assenza.

Un mattino, non resistei alla tentazione di origliare. Alina spiegava con voce piana, ma faceva trasparire il suo personale interesse, la sua passione per la materia che trattava.

Alle domande degli studenti rispondeva con pacatezza, riformulando i contenuti con chiarezza ancor maggiore.

Seppi poi che faceva interrogazioni non programmate e somministrava verifiche, nella cui esecuzione nessuno copiava, perché ad Alina non sfuggiva nulla: richiamava sempre a proposito e non alzava la voce. Quando restituiva i compiti corretti (e ciò accadeva infallibilmente a quarantotto ore esatte dalla loro esecuzione) sui voti non c'erano reclami.

Cedetti anche alla tentazione di assistere a una lezione. La tenuta della disciplina era impeccabile; il rapporto con lo studente, caldo ma sempre professionale. Il mestiere e l'esperienza mi consentivano di notare tanti piccoli trucchi (alcuni dei quali preclusi all'insegnante maschio) utili a richiamare l'attenzione, o a smontare una provocazione, o a ricondurre gentilmente il gregge nel recinto.

Un giorno la chiamai con una scusa in ufficio per capire meglio cosa ci fosse alle radici di tanta perfezione, ma non ne ricavai granché, perché ad ogni mia domanda rispondeva a tono, sì, ma in modo tale da chiudere anche il discorso: come se avesse una perfetta capacità di distinguere il lato professionale da quello personale, nel quale non erano lecite incursioni.

Nel rapporto con i colleghi Alina era gentile e seduttiva: smussava gli angoli con naturalezza e smontava l'aggressività con un atteggiamento all'apparenza remissivo. Era sempre disponibile a fare una supplenza imprevista, ad accompagnare i ragazzi nelle uscite. Dichiarò che, se fosse rimasta, non avrebbe avuto problemi neanche per gite di più giorni.

Un mattino, dopo tre settimane di ineccepibile servizio, mi chiamarono allarmati i ragazzi di quinta. Entrai in classe mentre Alina parlava e rimasi qualche minuto ad ascoltarla, sconvolto.

[Continua sul prossimo numero](#)

THOMAS MANN lè propri' un MATT

“La Morte a Venezia” è un famoso libro scritto da Thomas Mann. Il protagonista della storia è un certo Aschenbach, senile scrittore che alloggia a Venezia per la seconda volta nella sua vita. Egli prova sensazioni ambivalenti nei confronti di questa città. Un imprevisto lo costringe a prolungare la permanenza nel suo albergo proprio quando è sul punto di ripartire. Lo scrittore, personaggio dalla bislacca psiche, si aggrada di questo impedimento.

Perché mai Aschenbach gongola per l'inaspettato prolungamento della vacanza? La causa è che il protagonista potrà continuare ad osservare un dodicenne polacco di nome TADZIO.

- Istantanea reazione del nostro Picagora: ” la prof Agape ha scoperto un nuovo elemento chimico? Vincerà il premio Nobel per la chimica?!?”

Il piccolo TADZIO viene chiamato dagli amichetti col vezzeggiativo ADZIù O JASCIU.

- ‘U picuzzo dice: “miinghiaaaa, nu nuovo nicke- nammed (i siciliani non sono tagliati per l'inglese, così “tagliano” in due o più parti le parole. Picuzzo non ha la Schiavo in inglese, ma è schiavo del proprio dialetto) per la chatte (=la chat) o è nu picciotto sardo ?”

Inoltre, lo scrittore osservava minuziosamente le posture di TADZIO(con elemento chimico e vezzeggiativi annessi) e ne era fortemente attratto, riconoscendo in lui sembianze e lineamenti divini.

- Il bergamasco Picogotti: “Pota, ci sono le gerarchie divine pure negli atomi!”
- E il fratello minore: “alura ci sono i terùn, i bresciani e gli elettroni all'Inferno, i polentoni e i neutroni in Purgatorio, i padani e i protoni in Paradiso.”
- Il milanese Pico Fumagalli rincara la dose:” attent' a chel' ì, il guardiano lè Schillaci, il gran visir di tuch i terùn!”

Infine, il saggio Aschenbach si rende conto che vivere a Venezia sarebbe bellissimo.

- Er Pico: “Ao Aschebacche, li mortacci... ma che sta' di! Vall' a di ar veneziano.
- Infatti il signor Pichentin: ma se l'acquetta lè sempre alta. Per asciugar 'l canal ci serve il PINGUINO DE LONGHI.
- Er Pico irrefrenabile: ma va 'mmori ammaz...

No, almeno questo NO. Già la storia prevede che dovrà morire. Almeno fatelo spirare in pace... magari in Tadzmania.

Maurizio Capone

(vernacolare: Muriz Capoun)

N.B. se qualche meridionale sente lesa la propria dignità, osservi semplicemente il cognome del sottoscritto e comprenderà che è stata prodotta una bonaria e autoironica parodia.

AVVISO A TUTTI: GRANDE CONCORSO DELLA CURIERA”

Grande novità del vostro giornale preferito che per questo numero ha deciso di istituire un concorso speciale che premierà colui il quale riuscirà a risolvere la seguente richiesta:

-il concorso consiste nel riconoscere da quali canzoni provengono i passi sottolineati nell'articolo riportato in prima pagina.

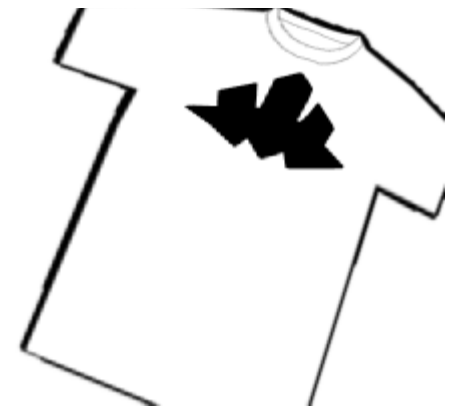
Il fortunato che riuscirà a risolvere il mistero avrà in esclusiva una maglietta firmata WANYWEAR.

Recapitate le vostre possibili soluzioni in 4°B.

Provate altrimenti non avrete la possibilità di vincere.....



05



IPSE DICSIT

MATURANDI

5°c, in vista di un'imminente compito su Manzoni

LORY: Dunque, ricapitolando, nei Promessi sposi chi sono i personaggi principali ? oh, a proposito ma chi cazzo è Don Rodrigo ?

FRASE non sbaglio, c'era anche San Cristoforo . . .

LORY: Ahhhh però, allora mi sono perso il capitolo in cui Fra Cristoforo muore, la fanno beato e poi santo !

TROPPO JUDO POI FA' MALE

CALDARELLI: I fondamentali sono le azioni principali di un'attività sportiva come la pedalata nel tennis !!!

E' IMPORTANTE AVERE TUTTO SOTTO CONTROLLO

MELLI: Scusi prof, ma per caso abbiamo saltato un capitolo ?

BIANCHI: Sì, perché ? ? ?

MELLI: No, niente semplicemente non capivo più un cazzo !!!

DANGER !!! IL LIMITE DI CONFIDENZA CHE UNO STUDENTE NON DOVREBBE MAI SUPERARE CON UN' INSEGNANTE

MAZZINI: E' possibile che quando arrivo in classe, devi sempre andare in bagno ? Ho forse un effetto diuretico ?

STUDENTE IGNOTO: Bè si . . . oltre a quello soporifero ovviamente !

NANI: scusi prof, ma ciò che sta dicendo c'è sul libro?

PAGANINI: No, sono miei approfondimenti personali . . .

NANI: Allora a me che mischia me ne dovrebbe fregare?

NON SEMPRE UN DEBITO DIPENDE DAI VOTI . . .

Trinetta dopo aver spalancato con forza la finestra, torna al suo banco ma pochi minuti dopo . . .

TRINETTA: Ehi !!! Chi è quel bastardo che ha chiuso la finestra ?

MARCHESINI: Bè . . . sarei stata io.

TRINETTA:

STUDENTI DALTONICI

SANZANI: Bello quel maglione rosa puffo!!

LA FOLLIA DELLA DONNA

SOLDINI (urlando in classe): Nessuno ha un buco a quadretti????

RICETTA DEL MESE

A cura di Fesce Federica:

Ingredienti:

- 1 confezione di pasta sfoglia surgelata
- 1 tuorlo d'uovo
- 2 banane mature
- 1 cucchiaio di farina
- 1 limone
- 60 gr. di zucchero
- 100 gr. di cacao

200 dl. di latte

Preparazione:

Rivestite con carta forno una tortiera e srotolateci la pasta facendola aderire bene ai bordi, bucherellate il fondo con una forchetta e infornate per 15 minuti a 220°. Intanto frullate le banane con il succo del limone e un cucchiaio di zucchero. Sbattete il tuorlo con lo zucchero rimasto, unite la farina e il latte; portate a bollore fino a farlo addensare. Aggiungete il cioccolato grattugiato e mescolate bene. Unite la crema al frullato di banane e frullate il tutto fino ad ottenere un crema omogenea. Togliete la tortiera dal forno e mettete la crema sopra la torta; rimettete in forno e continuate la cottura per 20 minuti. Lasciate raffreddare e servite.



KLAUDE

Adventures

STORIA: C. BRANCA
DISEGNI: D. PASSARO



!!W IL LATINO!!

ER QUIZZE di Bobasso

1. Il latino è:

- a- una lingua morta, e non serve a niente
- b- una lingua defunta, imbalsamata e bella a vedersi
- c- un ballo sudamericano

2. Io e la mia prof di latino:

- a- pappa e ciccia
- b- culo e camicia
- c- pappa e camicia

6. versione in classe:

- a- Che gioia! Potrò mettere a frutto le ore passate su Sallustio e Catullo!!
- b- Che gioia sono davanti al secciona della classe!!
- c- Che gioia! Quando tornerò a casa col voto finalmente mio padre potrà sodomizzarmi per un motivo valido!

3. “frustra fit per plura quod potes est fieri per paciora”, ovvero:

- a- Spesso si fa con molto ciò che si potrebbe fare con poco
- b- Stupido è chi stupido fa...
- c- Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai nel culo una matita...

4. Per domani hai 25 frasi da tradurre. Tu...

- a- Ne faccio 27 per sfizio
- b- Ne faccio 1 per la bandiera
- c- Ne copio 12 in classe domani

5. Paradigma di “peto”:

- a- Peto, es, petivi, petitum, ere
- b- Ehm... chiedo il paradigma jolly!!
- c- PRRRT, prrit, pra-pra, proum

PROFILI:

MAGGIORANZA “a”: Tu Tytule, lentulus lupus lupi, languido lascivi lallallero lallallà...

MAGGIORANZA “b”: Nutella cum pane magno cum gaudio edo...

MAGGIORANZA “c”: Stultus est qui stultus fas...

